

## Critica Incrociata



### Carmina Burana

<b>Luogo:</b>	Teatro Vascello Via Giacinto Carini, 78 Roma (RM)
<b>Quando:</b>	Dal 24/02/2015 al 01/03/2015
<b>Compagnia:</b>	Spellbound Contemporary Ballet
<b>Genere:</b>	Moderno/Contemporaneo



Angela Testa

★★★★★

di Angela Testa

Sembrava di parte scrivere di Carmina Burana di Mauro Astolfi, perché Mauro, lo straordinario coreografo dello Spellbound Contemporary Ballet, e Valentina Marini, direttore generale della compagnia, sono cari amici.

Ho letto tutti gli articoli che sono usciti su questa rinnovata coreografia di uno spettacolo che si è guadagnato l'attenzione del pubblico di tutti i luoghi nel mondo dove è arrivato in tour. Tutti concordano col dire che è uno spettacolo riuscito e merita di essere visto. Cosa altro avrei potuto aggiungere se non confermare quanto già scritto in modo qualificato ed esaustivo?

A due repliche dalla fine di questa rappresentazione romana al Teatro Vascello di Roma ho deciso di scrivere quelle poche righe che da martedì

24 mi frullano, è proprio il caso di dire, per la ‘testa’.

L’uso di una musica non appositamente composta per la danza, così come la Duncan utilizzava la musica sinfonica, può far erroneamente ritenere che la musica di Carl Orff, Antonio Vivaldi e Ecce Torbit Probitas, scelta da Astolfi, siano un terreno di sicuro coinvolgimento, un efficace supporto dal quale partire. Nulla di più errato. Una musica sublime ha bisogno di essere vissuta e interpretata non solo con grande capacità ma soprattutto con profondità e verità, e questo non è da tutti.

Le luci caravaggesche di Marco Policastro che immediatamente coinvolgono e proiettano in un’atmosfera arcaica e interiore al tempo stesso, non sono solo una guida che indica e permette una visione, una interpretazione dell’agito, sono scenografia, al pari dei tre evocativi ed efficaci oggetti di scena (il tavolo, la panca e il grande armadio) scelti da Stefano Mazzola per trasportare lo spettatore in una dimensione monastica e misteriosa dove i danzatori si agitano nel tentativo vano di ascendere al sacro per sfuggire al profano, ma soprattutto sono anche esse interpreti al pari dei nove artisti in scena.

Le movenze frenetiche dei giovani e raffinati esecutori mostrano una rara capacità di interpretazione fisica ed una ricerca di perfezione del movimento nella velocità, nell’equilibrio e nella complessità dell’esecuzione. Virtuosismi pericolosi perché conducono come un vertiginoso equilibrismo sul filo al rischio di una franosa caduta nel manierismo. Solo un coreografo così sensibile e al tempo stesso coraggioso e testardo come è Astolfi può condurre la sua compagnia attraverso una interpretazione giullaresca, eccentrica, ironicamente e caoticamente forsennata e renderla intensa, emozionante, esaltante.

Gli interpreti della compagnia Sofia Barbiero, Fabio Cavallo, Alessandra Chirulli, Maria Cossu, Giovanni La Rocca, Mario Laterza, Gaia Mattioli, Giuliana Mele, Cosmo Sancilio sembrano rappresentare perfettamente la poliedricità della produzione goliardica rispecchiata nel corpus dei testi poetici medievali raccolti nei Carmina Burana.

Se siete convinti che la danza contemporanea sia un’arte complessa non avete torto ma se pensate che sia difficilmente apprezzabile, concedetevi stasera e domani al Teatro Vascello di rimanere contraddetti.

24 febbraio - 1 marzo 2015

coreografia e set concept: Mauro Astolfi

interpreti: Fabio Cavallo, Alessandra Chirulli, Maria Cossu, Giuliana Mele, Gaia Mattioli, Sofia Barbiero, Mario Laterza, Giovanni La Rocca, Cosmo Sancilio

musiche: Aleksandar Sasha Karlic, Carl Orff, A. Vivaldi

disegno: luci Marco Policastro

scene: Stefano Mazzola

costumi: Sandro Ferrone

management: Valentina Marini

## Altre critiche incrociate:

**Gala Giuseppe Picone e i Grandi della Danza**

**Napoli Teatro Festival**

**Il cerchio primo**  
di Emma Cianchi

**Cassandra. Festa di nozze. Variazione sul mito n.2**